

Da lunedì comincia un esperimento in sei istituti Anche nelle scuole romane c'è spazio per fare teatro

Interessante iniziativa dell'Assessorato alla Cultura del Comune e dell'ETI - Seminari e dibattiti accanto agli spettacoli allestiti da cooperative

ROMA - Sei spettacoli per sei scuole romane, con annessa attività di seminario, prenderanno il via lunedì prossimo. Lo hanno annunciato ieri mattina, in un incontro con stampa, i promotori e organizzatori dell'iniziativa, cioè l'Assessorato alla Cultura del Comune di Roma e l'ETI (Ente teatrale Italiano), che si avvalgono della collaborazione della Cooperativa Spaziozero.

paestres, sale, qualche volta veri e propri teatri - dove è possibile inscenare spettacoli. Questa iniziativa, per adesso limitata, non vuole in alcun modo essere sostitutiva di quelle che il Teatro di Roma deve prendere per il decentramento. Ma il Comune - ha aggiunto l'Assessore - deve allargare il suo intervento anche in direzione dell'acquisizione di nuovi spazi, poiché la città ne è carente.

Spaziozero con «Salvatore Giuliano» di Nino Martoglio (darà a scelta uno dei due); Politecnico con Qu-

sta sera grande spettacolo, da Plauto; Maiakovski con Mistero Tasso; I Quattro Cantoni con Tarantolito di Carlo Gozzi; Atori e Tecnici con Intrichi d'amore di Torquato Tasso; Nuova Secena (di Bologna) con La soffitta dei ciarlatani, da Plauto.

Dopo i buoni risultati degli anni '60 Il cinema d'animazione in Urss cerca nuove idee

Il problema attuale è di fare uscire altre schiere di registi - Tendenza a «riscoprire» e a «rileggere»

Dalla nostra redazione

MOSCA - Il cinema sovietico d'animazione si arricchisce ogni giorno di nuove opere: lavorano attivamente in vari studi del paese registi, disegnatori, tecnici, sceneggiatori e redattori. Il mercato televisivo delle repubbliche commissionano spettacoli ricavati da opere classiche o pure studiati appositamente per la realizzazione in cartoni animati: richiedono documenti tendenti ad illustrare la tecnica e la scienza di questo interesse che in molte sedi è di tipo pedagogico, redazioni di riviste, istituti scientifici e associazioni culturali - si cerca di fare il «punto» della situazione.

essere quindi ulteriormente sfruttato e rilanciato. Si potrebbero in tal senso riportare alla luce tutta una serie di capolavori che caratterizzarono i primi passi del film d'animazione e ripresentarli, in nuove versioni, nelle sale e alla TV.

spesso i registi «copiano» film occidentali e lo fanno, tra l'altro, in modo «pacciano» o «profondamente sbagliato». La critica è dura: si denunciano film «troppo leggeri», improntati non a «valori pedagogici», ma a valori prettamente tecnico-commerciali. Fare del cinema «leggero» - insistono i critici dell'animazione - non vuol dire essere «leggeri nel contenuto».

Editori Riuniti

Vasilij Sukšin
Il viburno rosso
Introduzione di Serena Vitale - traduzione di Carla Muschi e Serena Vitale
Una realtà sovietica «diversa» e inquadra: gli emarginati e gli antieroi di un mondo contadino che trova in quest'opera una delle sue più potenti rappresentazioni

COMUNE DI SIGNA

PROVINCIA DI FIRENZE
Piano Regolatore Generale del Comune
IL SINDACO
Viste le deliberazioni n. 361 del 26 novembre 1977, n. 372 e n. 373 del 13 dicembre 1977, controllate senza rilievi dal Comitato Regionale di controllo sugli atti degli Enti locali - Sezione Provinciale di Firenze - in seduta del 20-1-1978 rispettivamente con decisione n. 2413/142/2411, con le quali, il Presidente del Comune di Signa ha adottato, approvandolo per quanto di sua competenza, il Piano Regolatore Generale del Comune.

RENDE NOTE

1) che copia delle suddette deliberazioni considerate, unitamente al progetto del Piano Regolatore Generale del Comune ed a tutti gli atti tecnici ad esso allegati, nonché la domanda del Sindaco al Presidente della Giunta Regionale, sono depositati presso la Segreteria Generale del Comune di Signa ed esposti al pubblico, per la durata di giorni 30 (trenta) a partire dal giorno 3-2-1978.

Ente Autonomo Mostra d'Oltremare e del Lavoro italiano nel Mondo

Manifestazioni fieristiche programmate per l'anno 1978
28 gennaio/5 febbraio 1978
XII EXPOSUDHOTEL
Salone Internazionale delle Attività Turistiche, del Turismo e di Pubbico Esercizio per il Mezzogiorno e l'Oltremare
28 gennaio/5 febbraio 1978
IX CATERING
Salone Nazionale dei prodotti per alberghi, ristoranti, bar e cantine
28 gennaio/5 febbraio 1978
X SIVEL
Salone Internazionale dei Vini e dei liquori
25/27 gennaio 1978
VIII E' MODA A NAPOLI
Salone di abbigliamento e calzature
3/5 marzo 1978
III MACOTEX
Salone di tessile ed abbigliamento a grassetto
11/19 marzo 1978
I RASSEGNA ITALO-ARABA
Rassegna Internazionale Italia-Mondo Arabo
1/4 aprile 1978
XVI SUDPEL
Salone Italiano delle Pelletterie del Mezzogiorno d'Italia
6/9 aprile 1978
II EUROTABACCO
Salone di Tabacco e Tabacchi
22 aprile/1 maggio 1978
X NAUTICSUD
Salone Internazionale e della Nautica
22 aprile/1 maggio 1978
CEVAS
Salone di calzature, calzappi, calzini, guanti, cappelli, berretti, ecc.
26/30 maggio 1978
XI SIR
Salone Internazionale del Restauro, Argenteria, Ceramica, Cristalleria, Porcellane
26/30 maggio 1978
V SIOGO
Salone Nazionale dell'Orologeria, Gioielleria, Oroficeria
27 maggio/4 giugno 1978
SETTIMANA DEI TRASPORTI PUBBLICI
21 giugno/2 luglio 1978
XXI FIERA INTERNAZIONALE DELLA CASA
Arredamenti, Abbigliamento, Alimentazione
21 giugno/2 luglio 1978
X SIRTE
Salone Italiano Radio-TV ed Elettrodomestici
21 giugno/2 luglio 1978
IX TECHNEDIL
Salone Nazionale di Attrezzature e Materiali per Edilizia sociale e opere pubbliche
31 agosto/10 settembre 1978
FESTIVAL CALCIO NAPOLI
30 settembre/2 ottobre 1978
IX E' MODA A NAPOLI
6/7 ottobre 1978
IV MACOTEX
27/30 ottobre 1978
II SIFUC
Salone di calzature, calzappi, calzini, guanti, cappelli, berretti, ecc.
27/30 ottobre 1978
II IMMAGIRA
Salone dell'Immaginario, Immagini, Grafica e Fotografia
1/8 dicembre 1978
EDICOS
Salone di Edilizia e delle Comunità del Sociale
1/8 dicembre 1978
A.M.I. '78
Atte Mercato Internazionale.

Singolare avvenimento culturale in un quartiere di Napoli Teatro e festa nella Pignasecca

«Chille de la balanza» hanno portato in strada una specie di processione-provocazione, «Majakovski a New York», coinvolgendo passanti e abitanti

NAPOLI - In Via Portalba, in pieno centro storico, da una piccolissima cantina, dove è il Teatro Comune, escono alla chetichella strani personaggi, truccati, il volto bianco e nero, le labbra rossissime. Senza dare nell'occhio (ma è mai possibile non dare nell'occhio così cambiati in una città come Napoli?) salgono su un piccolo camion e vanno via.



«Chille de la balanza» nei vicoli della Pignasecca

In piazza Banchi Nuovi il corteo si ferma, saluta tra gli applausi ed invita tutti alla mostra spettacolo al «Teatro Comune».

La mostra è affollata, e lo sarà per tutti i giorni a venire. I personaggi della festa ci sono di nuovo tutti, la donna orca, la coppia di efele, il vecchietto in cerca della sua pecunia, il venditore di sigarette fumili porno-pistole (a Napoli, nella popolare Forcella (di casa), il trucco ed i costumi immutati, nel gran bazar luminoso, ricco di lampadine colorate e tra bochietti, nella rumorosa

reinvigione di una lontana e immaginata New York. Ma dov'è Majakovski? Nel grande dipositive proiettate in continuazione, nelle foto della sua vita, delle sue opere, dei suoi manifesti, dei suoi collaboratori ed amici, è nelle musiche, nei rumori, negli autografi e nei rari documenti raccolti con pazienza ed esposti, alcuni addirittura, pare, per la prima volta.

I concerti della Rai a Roma Modernità di Bruckner

ROMA - Bruckner il moderno (non solo distrattamente, ma con intelligenza) alcuni appassionati ne parlano come se il compositore fosse addirittura più vicino a noi di Mahler, in realtà, è un compositore «antico».

Nato nel 1824, Bruckner è più anziano di Brahms di nove anni, di Ciaikovski di sedici, e la sua nascita precede di ben trentasei anni quella di Mahler.

Bruckner aveva trentadue anni quando morì Schubert. Eppure - e anche questa la sua modernità - sembra in tutto essere al di là di certa musica ottocentesca, e dal suo tempo grandi emozioni (Brahms, Liszt, Wagner), ma se le tolse di dosso, rimettendoci la pelle nell'armonia e corappannato, e guardandolo una più netta e autonoma fisionomia, riconoscitagli più tardi, negli ultimi anni della vita e, dopo, nel suo rapporto con la fortuna della sua musica.

Il gruppo di Pomigliano d'Arco al Folkstudio La musica «proletaria» delle Nacchere rosse

ROMA - Dobbiamo confessare che la curiosità è stata la molla principale che ci ha spinto sabato sera ad andare al Folkstudio per assistere al recital delle Nacchere rosse di Pomigliano d'Arco. Cu riosità per la rassegna di musica popolare che si tiene attualmente nel locale di Via Nacchere, sia soprattutto per che non avevamo mai seguiti dal vivo questo gruppo, mentre ne avevamo molto sentito parlare. Li conosciamo, in particolare, quali attori e propagatori di «la fatica ce sta e non ce a romba da» e dobbiamo dire che questo - secondo noi - rimane il loro pezzo migliore.

Nella prima parte dello spettacolo, le Nacchere rosse hanno presentato un repertorio per così dire «classico» (che oggi loro stessi ripudiano perché «la tradizione non è mai rivoluzionaria»), che noi abbiamo tuttavia apprezzato di più proprio perché vi si sentiva lo sforzo del «recupero» della musica popolare e della cultura «subalterna» campana. Il difetto, invece, sta proprio

quando si pretende di «creare», la musica popolare, «meglio» la musica proletaria, perché al di là della ripresa di certi slogan di piazza adattati ad un ritmo vagamente napoletano sadamericano (collegiano un po' gli Inti illimani, per intenderci), non abbiamo trovato un discorso politico vero e proprio. Ci imbattiamo nel solito attacco violento alla DC e a tutti i suoi capi, la disperazione dei disoccupati, la denuncia del potere temporale della Chiesa, la repressione (tacito l'elenco delle vittime) di questi ultimi, e del ritorno «vi vendicheremo». Tutti temi, come si vede, più che strutturali che non proporzionali, e un leader-artista, con poca voce, ma ricco di comunicativa, che trova il suo supporto in una gestualità tipicamente napoletana.

Il gruppo è formato di nove elementi, fra cui fanno spicco un leader ideologo, che tiene abilmente anche le pubbliche relazioni, e un leader-artista, con poca voce, ma ricco di comunicativa, che trova il suo supporto in una gestualità tipicamente napoletana.

Nel campo dell'animazione si avverte così la tendenza a «riscoprire» e «rileggere», attraverso nuove scenografie e soluzioni drammatiche di particolare validità, il filone della fiaba popolare di tipo tradizionale.

Ed è proprio in questo genere che si è distinto, con alcune opere prime, il giovane regista Juri Nirstein che oggi considerato uno dei migliori animatori dello studio cinematografico «Soyuzmultfilm». Suoi sono infatti tre cartoni animati - intitolati «La volpe e la lepre», «Il gru e la gru», «Il riccio nella nebbia» - che rivelano un particolare livello artistico. Nirstein ha infatti caratterizzato le varie storie con una particolare tecnica di disegno e d'animazione. Ne esce un'atmosfera, che pur richiamandosi ininterrottamente alle migliori tradizioni dell'arte figurativa folkloristica, risulta nuova ed interessante soprattutto per quanto riguarda lo stile scenografico che è sciolto e concreto.

La tendenza a riscoprire opere classiche della letteratura per i giovani, non esclude comunque la «ristruzione» di lavori già fatti nel passato. È così accaduto che è tornato alla luce uno dei migliori cartoni animati del grande Ivan Ivanov Vano intitolato «Il cavallino con la gobba». Realizzato 25 anni fa è stato il primo cartone animato a colori dell'URSS ed ha segnato quindi l'avvio di una importante tappa nello sviluppo della cinematografia d'animazione. Ivanov Vano si era rifatto una volta di più a Pavel Eršov riuscendo a riprodurre esattamente lo spirito e le idee del libro. Col passare del tempo le copie della pellicola - conservate negli archivi del Goskinofond - si sono deteriorate a causa anche della cattiva qualità del materiale allora utilizzato. Così si è giunti alla decisione di rifare il film. Ne è nata una pellicola basata su una nuova sceneggiatura, scritta però tenendo conto sia dell'esperienza della prima versione che dello sviluppo generale che l'arte d'animazione ha registrato in questi anni.

Il gruppo di Pomigliano d'Arco al Folkstudio La musica «proletaria» delle Nacchere rosse

Il gruppo è formato di nove elementi, fra cui fanno spicco un leader ideologo, che tiene abilmente anche le pubbliche relazioni, e un leader-artista, con poca voce, ma ricco di comunicativa, che trova il suo supporto in una gestualità tipicamente napoletana.

Il gruppo è formato di nove elementi, fra cui fanno spicco un leader ideologo, che tiene abilmente anche le pubbliche relazioni, e un leader-artista, con poca voce, ma ricco di comunicativa, che trova il suo supporto in una gestualità tipicamente napoletana.

LIBRERIA E DISCOTECA RINASCITA Via Botteghe Oscure 1-2 Roma Tutti i libri e i dischi italiani ed esteri

LIBRERIA E DISCOTECA RINASCITA Via Botteghe Oscure 1-2 Roma Tutti i libri e i dischi italiani ed esteri

staurist VACANZE L.MESTERE DI VAGGIARE